

VANITY FAIR

20 DI CAMBIAMENTO

Italia  **Newsletter**  [People](#) [Show](#) [News](#) [Beauty & Health](#) [Fashion](#) [Lifestyle](#) [Food & Travel](#) [Next](#) [Video](#) [Podcast](#) [Vanity Scelti Per Te](#) [Vanity Fair Stories](#)

ARTE E CULTURA

I 30 libri da regalare a Natale

Il ritorno alla narrativa di Baricco, l'autobiografia di Gabriele Salvatores, i romanzi imperdibili: ecco i titoli che vi consigliamo di mettere sotto l'albero

DI LAURA PEZZINO

20 NOVEMBRE 2023

C'è Alessandro Baricco che torna alla narrativa, c'è il saggio sulle donne di Serena Dandini, c'è il viaggio tra i fotogiornalisti più famosi di Mario Calabresi, ci sono i romanzi imperdibili dell'anno. Libri che fanno riflettere, sognare, svagare, divertirsi e informare. Ecco i 30 titoli consigliati da *Vanity Fair* da regalare a Natale.

A occhi aperti di Mario Calabresi

(Mondadori, pagg. 250, € 24)

«Ci sono fatti, pezzi di storia, che esistono solo perché c'è una fotografia che li racconta», scatti che hanno plasmato così decisamente il nostro immaginario che hanno finito per diventare, in molte occasioni, gli unici «ricordi» che abbiamo di quegli eventi. Calabresi ha raggiunto alcuni dei fotogiornalisti più emblematici degli ultimi anni, chiedendo loro di raccontare i momenti che li hanno definiti: Josef Koudelka e la Primavera di Praga del 1968, Don McCullin e i conflitti in Vietnam e nell'Irlanda del Nord, Steve McCurry e l'Afghanistan in macerie, Sebastião Salgado e i massacri in Ruanda. Imperdibile, anche solo per la superba selezione fotografica.

Giù nel cieco mondo di Jesmyn Ward

(NNE, pagg. 272, € 19; trad. Valentina Daniele)

«La prima arma che ho mai impugnato è stata la mano di mia madre». Il nuovo romanzo della scrittrice afroamericana due volte vincitrice del National Book Award (con *Salvare le ossa* e *Canta, spirito, canta*, entrambi bellissimi e da recuperare) è il racconto di un lungo viaggio all'inferno - il titolo è non a caso ispirato a un verso di Dante - di alcuni schiavi che, dalla Carolina del Nord, vengono incatenati e trasportati in Louisiana. Nella potente scena iniziale, vediamo la madre di Annis, la narratrice, portarla nel bosco e picchiarla con un ramo per insegnarle a difendersi: «Io sono l'arma», dice. E infatti, poco dopo, la donna viene venduta e la stessa Annis viene catturata. Come in altri libri di Ward, ritroviamo le voci, gli spiriti della terra e quelli delle acque e la costante presenza degli antenati.

***Abel* di Alessandro Baricco**

(Feltrinelli, pagg. 156, € 17)

«Il lavoro era sopravvivere. Lo svolgevano in molti, all'epoca, ma non tutti con la tecnica che ci eravamo scelti noi - noi lavoravamo come animali». Il protagonista di questo «western metafisico» che è l'atteso ritorno al romanzo di Baricco, è l'Abel del titolo che vive coi genitori e i cinque fratelli in «quegli spazi che giacevano muti, ai margini del conosciuto», in un Ovest profondo e mitico che, come precisa l'autore nella nota iniziale (dove dà anche una splendida definizione di scrittura: «La libertà più assoluta è il privilegio, la condizione e il destino di qualsiasi scrivere letterario»), esiste solo nella fantasia. Un giorno Abel, come ogni vero protagonista di storia che si rispetti, lascia il mondo conosciuto, il suo ranch, per seguire il proprio destino, cioè un nuovo lavoro e un amore. Incontrerà cowboy e indiani, donne incredibili e archetipiche.

***Iliade* di Omero**

(Blackie, pagg. 622, € 29,90)

Come sanno bene gli ormai numerosi e fedeli lettori di Blackie (la casa editrice che «si chiama come una cagnolina») questa non è la «solita» *Iliade*, ma un «classico liberato» (l'anno scorso è già uscita l'*Odissea*). Accanto al testo dell'autore greco che, rifacendosi alla versione di inizio Novecento di Samuel Butler, il traduttore Daniel Russo ha liberato dagli esametri dattilici rendendolo in una bellissima prosa, troviamo altri due testi: *Le Troiane* di Euripide, la tragedia dove sono le donne a subire la

distruzione della loro città, delle loro case e dei loro familiari, e il saggio «Dalla guerra alla letteratura: le donne come motore narrativo dell'Iliade», dove Andrea Marcolongo ci parla del potere della parola femminile, che ripara, cura, ricostruisce.

Le delizie della signorina Ashikawa di Takase Junko

(Marsilio, pagg. 118, € 16; trad. Anna Specchio)

Quante volte il cibo consumato insieme ad altri ci è sembrato più buono? Nitani, impiegato in una grande azienda di Tokyo, non è di questa idea: per nutrirsi si accontenterebbe di una pillola. Inaspettatamente, inizia a provare dei sentimenti nei confronti di Ashikawa, una collega che lui percepisce come «fragile» e, perciò, perfettamente nello stereotipo della tradizionale moglie giapponese. La donna, però, è anche una a cui piace cucinare e preparare dei deliziosi dolcetti che condivide con tutto l'ufficio, un gesto percepito come rivoluzionario in un ambiente arido e, spesso, spietato come quello del business. Quello della giovane autrice Takase è quel tipo di romanzo che, alla fine, lascia anche un buon sapore in bocca.

L'uomo in nero di Stephen King

(Sperling & Kupfer, pagg. 96, € 15,90; trad. Luca Briasco)

«Ho percorso la via furente dei binari martellati dal sole e delle ceneri schiacciate». Non si finisce mai di stupirsi della capacità inventiva e creativa di King, il «re». *L'uomo in nero*, una storia scritta ai tempi del college sotto il segno delle terre desolate di T.S. Eliot, porta sulla scena per la prima volta Randall Flagg, il cattivissimo che ritornerà più volte nella sua produzione letteraria, da *L'ombra dello scorpione* a *La Torre nera*. Ma la cosa più bella di questo piccolo volume (che fino a poco tempo fa era praticamente introvabile) è la perfetta unione tra le parole e i disegni, che sono opera di Glenn Chadbourne, specializzato nei generi horror e fantasy.

A Natale tutti insieme. Cose spiegate bene

(Iperborea, pagg. 224, € 19)

Ottavo volume della collana ormai diventata un cult, realizzata da *Il Post* in collaborazione con l'editore delle letterature «dai Nord» Iperborea. Questa volta sotto la lente c'è il Natale e così, almeno per questo anno, magari arriveremo preparati. Dentro troverete curiosità come il perché un santo turco vissuto fra il III e il IV secolo d.C. sia diventato un uomo vestito di rosso con una gran barba che porta regali con una slitta trainata da renne, oppure dritte su quali sono i regali che funzionano di più. Passando anche per i canti natalizi più belli, i film da vedere o rivedere e, ovviamente, i piatti tipici e quelli «da evitare». Con testi di Arianna Cavallo, Daniela Collu, Fossombroni e Torrigiani, Pietro Minto, Michele Serra e della redazione del *Post*.

***La malizia del vischio* di Kathleen Farrell**

(Fazi, pagg. 250, € 18, trad. Stefano Bortolussi)

Ecco un romanzo adatto a chi è in lutto per la fine della saga dei Cazalet. Quello di questa autrice autrice londinese, morta nel 1999, che durante la Seconda guerra mondiale lavorò per il Partito Laburista e che, poi, fondò la propria agenzia letteraria, è un romanzo irriverente che combina atmosfere rétro a spietate battute al vetriolo. Ambientato sulla costa del Sussex, racconta di una famiglia che si appresta a riunirsi per le festività nella dimora dell'anziana matriarca dove le tensioni, pian piano che trascorrono le ore, non potranno che aumentare (vi ricorda qualche cosa?). Nel cast ci sono: la nipote Bess, che vive con la zia, ma che in

realtà vorrebbe andarsene; la figlia Marion, criticata dalla madre perché troppo carrierista; il figlio Adrian, che si presenta ubriaco; il nipote Piers, che si diverte a corteggiare la cugina Bess.

La vendetta delle Muse di Serena Dandini

(HarperCollins, pagg. 230, € 18)

Fulminante esergo di Michela Murgia: «Agli uomini viene chiesto di avere un perché, alle donne un per chi». Quello di Dandini è un viaggio tra quelle che, dagli albori della civiltà, divine o mortali che fossero, sono state chiamate «muse» e che, soprattutto, sono state: volute, abbandonate, idoltrate, ritratte, cantate, ma sempre e solo come dei (meravigliosi) oggetti. Qui, però, lo sguardo viene ribaltato e di queste personagge vengono raccontati sogni, passioni, pulsioni e vita. Si spazia tra epoche e luoghi, dalla Roma barocca alla Swinging London, dal Sud America delle rivolte ottocentesche alla splendente Los Angeles degli anni '70, passando per la Parigi delle avanguardie. E fanno la loro comparsa donne fuori dall'ordinario come Marianne Faithfull, Colette, Sophie Germain, Eve Babitz e Gala.

I sorrisi non fanno rumore di Enrica Tesio

(Bompiani, pagg. 208, € 17)

Antonia, detta Toni, è una brillante scrittrice di libri illustrati. L'ex la chiama «mélomamma», ma è «solo» molto affaticata dal dover gestire una figlia preadolescente. Toni però - come tante, davvero tante altre - non molla mai, nonostante la stanchezza che sente nel cuore. E non molla nemmeno ora, che il Natale è alle porte, con tutti i suoi obblighi e le scocciature famigliari. Solo che, a tirare troppo la corda, si rischia di fare peggio, e infatti le capita di lasciarsi scappare parole che, in tema di Natale e di fronte a dei bambini, è preferibile evitare. Scandalo! E ai tempi dei social, tutto lo sdegno finisce per spostarsi proprio lì. A questo punto a Toni non resterà che fare i conti con quello che davvero conta e che è alla base di tutto: la propria infelicità e, soprattutto, la sua provenienza.

Lascialo gridare, lascialo bruciare di Leslie Jamison

(NR, pagg. 272, € 20; trad. Simona Siri)

Quanto mi piacerebbe che ci fossero più autrici e autori italiani che si esercitano in quella materia virtuosistica chiamata «saggistica narrativa» di cui una come Jamison (che tra l'altro la insegna alla Columbia), ma anche come Sontag, Didion, Hustvedt e Smith, è maestra. Questi sono quattordici testi («sulla bramosia di vivere e altre ossessioni» dice il sottotitolo) legati, in vario modo, alle esperienze della scrittrice americana, di cui forse avete già letto *Esami di empatia*, pubblicato sempre da NR nel 2021 (che, invece erano «saggi sulle sofferenze degli altri»). Vi si medita, soprattutto, sul desiderio intenso di vita, intesa come «scambio perpetuo di storie», a partire da storie poetiche e sorprendenti, come quella di Leonora, guarita dal canto della «balena più solitaria al mondo», oppure quella delle testimonianze (o sono piuttosto esorcismi?) degli amori finiti raccolte nel Museo delle Relazioni Interrotte di Zagabria, in Croazia.

***La vita altrove* di Guadalupe Nettel**

(La Nuova Frontiera, pagg. 160, € 16,90; trad. Federica Niola)

«L'infanzia non finisce tutta in una volta come avremmo voluto da bambini. Rimane lì, rintanata e silenziosa nei nostri corpi maturi, poi appassiti, finché un bel giorno, dopo molti anni, quando crediamo che il carico di amarezza e di disperazione che portiamo sulle spalle ci abbia irrimediabilmente trasformato in adulti, ricompare con la rapidità e la potenza di un lampo, ferendoci con la sua freschezza, con la sua innocenza, con la sua dose infallibile di ingenuità, ma soprattutto con la certezza che quello sia stato, davvero, l'ultimo barlume che abbiamo avuto». Questo è l'incipit di *Albatri vaganti*, uno degli otto splendidi racconti di questa raccolta firmata da una delle più importanti scrittrici messicane contemporanee (di suo, recuperate se potete almeno il romanzo *La figlia unica*): probabilmente non servono ulteriori parole.

***L'ultimo sogno* di Pedro Almodóvar**

(Guanda, pagg. 232, € 18; trad. Bruno Arpaia)

«Sapevo fin da bambino di essere uno scrittore, ho sempre scritto. Se una cosa avevo chiara era la mia vocazione letteraria». Eppure, racconta il regista originario della Mancha, ogni cosa che scriveva si trasformava in film e, in effetti, anche questi «racconti autobiografici» assomigliano molto a delle sceneggiature (dialoghi, divisione in scene, stacchi). A partire dal primo, *La visita*, che racconta di una signorina vestita in maniera provocante che si presenta in un convento di frati e sbatte in faccia al direttore le molestie che lui e i suoi compagni erano soliti perpetrare nei confronti dei ragazzini loro affidati. Nell'introduzione, Almodóvar ci avverte anche che in questo volume uno dei protagonisti è il «deseo», il desiderio, «come follia, epifania e legge a cui sottomettersi, quasi fossimo i protagonisti delle parole di un bolero».

***Lasciateci perdere* di Gabriele Salvatores con Paola Jacobbi**

(Rizzoli, pagg. 228, € 18)

Lo sapevate che *Mediterraneo*, con cui Salvatores vinse l'Oscar come migliore film straniero nel 1992, avrebbe dovuto chiamarsi *Lasciateci perdere*, titolo che venne scartato perché all'epoca era uscito un documentario su Chet Baker che aveva un titolo molto simile? E che uno dei grandi sogni (infranti) del regista nato a Napoli e cresciuto a Milano, cofondatore del Teatro dell'Elfo e autore di film davvero eclettici, da *Turné* a *Nirvana*, era diventare un musicista? Questa autobiografia, scritta assieme alla giornalista e scrittrice Paola Jacobbi, piacerà non solo ai fanatici di cinema, ma anche a chi ha voglia di ripercorrere gli ultimi 50 anni di storia italiana da un punto di vista del tutto speciale.

Come ho vinto il Nobel di Julius Taranto

(Atlantide, 236, € 19; trad. Ilaria Oddenino)

Quali compromessi siamo disposti ad accettare in nome di ciò che crediamo giusto per noi e per il mondo? È la domanda attorno a cui ruota questo interessante esordio. Helen, la narratrice, è una ricercatrice emergente nel campo dei superconduttori e si occupa di intricati problemi di meccanica quantistica che potrebbero risolvere la crisi climatica. Il suo mentore è Perry, un vero genio, ma alquanto problematico. Restare a lavorare con lui, significherebbe, infatti, unirsi al Rubin Institute, un campus finanziato da un miliardario di estrema destra situato su un'isola che raccoglie tutti i reietti del politicamente scorretto e che alcuni manifestanti chiamano l'Isola dello Stupro. Quando Helen decide di farlo, portando con sé anche Hew, suo fidanzato nonché attivista di sinistra, finisce poi per prendersi una cotta per uno scrittore anziano e iconoclasta, che ricorda molto Philip Roth.

Lo spazio della casa di Mona Chollet

(Il Saggiatore, pagg. 312, € 25; trad. Annalisa Romani)

Negli ultimi decenni, specialmente nelle grandi città, avere un casa è sempre più complesso, mentre le cicliche impennate del prezzo di immobili e affitti hanno offuscato l'idea stessa di diritto all'abitazione facendo, così, perdere valore a tutto il suo immaginario e potenziale sociale. È da qui, da quell'immaginario perduto, che comincia l'analisi di Chollet per ripensare e rinvigorire il concetto di casa. Chollet, già autrice dell'importante *Streghe. Storie di donne indomabili dai roghi medievali a #MeToo* (Utet, 2019), ci invita a riflettere sul concetto di «abitare» e a ribaltare la prospettiva comune, per arrivare a fare delle nostre abitazioni degli spazi di libertà e liberazione, politici, femministi, rivoluzionari e collettivi.

Il Giappone a colori di Laura Imai Messina

(Einaudi, pagg. 324, € 21)

«Non c'è nulla che sia rimasto uguale dopo questo viaggio nei colori del Giappone», scrive l'autrice: una volta imparato a distinguere il colore «piume bagnate di corvo» o il colore «piume di colomba» è impossibile non coglierli in un cielo che si sta annerendo o in una scia cangiante lasciata da un piccione taglia le mattine primaverili di Tokyo. Fra i tanti segreti che il Giappone tuttora conserva, c'è il suo straordinario rapporto con i colori i cui nomi, spesso, sfiorano la poesia (come il colore «cielo illuminato dalla luna» o quello di «lama smussata»). In questo nuovo libro Imai Messina, che ogni volta riesce a farci conoscere in maniera unica un diverso lato del Giappone, ha raccolto le storie più belle che si nascondono dietro ogni diverso tipo di sfumatura.

***Libri di primo soccorso per l'anima* di C. Capria, M. Ferrone, M. Martucci**

(HarperCollins, pagg. 240, € 16,90)

«Non esiste un vascello veloce come un libro per portarci in terre lontane né corsieri come una pagina di poesia che si impenna», scriveva Emily Dickinson. Ora Capria, Ferrone e Martucci - che insieme, nel 2021, hanno dato vita alla Scuola di lettura Josephine March - hanno scelto proprio questi versi da mettere a cappello di questo libro che è una vera cornucopia di consigli di lettura, ciascuno adatto ad alleviare uno specifico malanno. Hai il cuore spezzato? Leggi *Il silenzio è cosa viva* di Chandra Candiani. Hai fallito? Allora *Open* di Agassi fa per te. Ti hanno detto che sei una persona che, in realtà, non sei? *Extraterrestre alla pari* di Bianca Pitzorno è il balsamo perfetto. E così via. Una lettura (in realtà, moltissime letture) davvero deliziose.

***La vita è breve, eccetera* di Veronica Raimo**

(Einaudi, pagg. 166, € 17,50)

La scossa inizia così: «Quando è arrivata la scossa mi trovavo in un letto in cui non sarei dovuta essere. La porta pulsava come se qualcuno tentasse di fare irruzione, poi il letto ha cominciato a vacillare. Io e Jacopo ci conoscevamo a malapena e ci siamo stretti la mano sotto le lenzuola senza confessarci il nostro pensiero peggiore. Era molto sconveniente che un terremoto ci avesse sorpreso in quella stanza». Sono irriverenti, comici e amari allo stesso tempo, gli undici racconti dell'autrice di *Niente di vero*, romanzo finalista allo Strega nel 2022 e vincitore, lo stesso anno, dello Strega Giovani. Raimo si conferma una delle autrici più solide del nostro Paese, capace di mescolare con maestria - cosa difficilissima - sensualità e ironia.

L'impostore di Zadie Smith

(Mondadori, pagg. 492, € 22; trad. Dario Diofebi)

Da giovane scrittrice prodigio, che aveva debuttato nel 2000 con il fortunatissimo *Denti bianchi*, Smith è ormai diventata una delle «lady» delle lettere inglesi. A sancire questo passaggio, ha contribuito anche questo suo primo romanzo storico, che racconta di un truffatore che, nell'Inghilterra vittoriana del 1860, millanta di essere l'erede di una grande fortuna e che, nonostante l'evidenza della propria fraudolenza, riesce ad abbindolare uno sciame adorante di fan. La storia è raccontata attraverso i personaggi di William Ainsworth, uno scrittore realmente esistito, e di Eliza Touchet, sua governante e, anche, amante-dominatrice.

Buon Natale perfidia di AA.VV.

(Exorma, pagg. 304, € 24)

IMAC

Tra Babbi Natale precari, fantasmi salutisti che si mettono a scrivere, crisalidi natalizie e cronisti inaffidabili (del resto, chi lo sa che cosa è successo veramente la notte in cui è nato Gesù?), questi 23 racconti di scrittrici e scrittori (da Raffaella D'Elia a Paolo Albani, da Tommaso Lisa a Sara Ricci fino a Emanuela Cocco) abbinati a 23 illustratori svizzerano il tema del Natale in maniera puntuale e, spesso, ricca di sarcasmo. Tra i testi, viene proposto anche un racconto di Luigi Malerba intitolato *Oro, incenso e mirra* che inizia così: «– Prova a metterti nei panni di un Profeta – ho detto a mia moglie. – Quello ti grida nelle orecchie: ti succederà questo ti succederà quest'altro. Più che profezie sono degli ordini. Se tu non gli dai ascolto e fai delle cose diverse, lui si trova in difficoltà e prima o poi si vendica. – Ma che cosa stai a dire, Gaspare, si tratta di un sogno! Avrei voluto spiegare a mia moglie che i Profeti mica si incontrano di giorno in via del Tritone. Sono entità che vengono da lontano, di notte, in sogno. Ma non avevo voglia di imbarcarmi in una discussione e allora ho tagliato corto». Si ride molto.

Cucina in giallo di AA.VV.

(Sellerio, pagg. 432, € 16)

«Una ricetta è infatti assimilabile a un'opera dell'ingegno, e quindi se una persona inventa un piatto nuovo ed originale, il diritto d'autore ne tutela l'originalità». A dirlo è un personaggio di *Concorrenza sleale* di Marco Malvaldi (siamo sempre nell'orbita del BarLume), una delle otto storie gialle con sottofondo gastronomico contenute in questa raccolta che, come tutte quelle pubblicate periodicamente da Sellerio, sono diventate un cult. Nel racconto di Malvaldi, ci si ritrova proprio davanti a un giudice a discutere una causa di contraffazione di una ricetta, e molto ruota attorno a una riduzione di pomodoro. E visto che il periodo delle feste è perfetto per le nuove sperimentazioni, potrebbe essere divertente prendere spunto proprio dai piatti «inventati» appositamente dai giallisti che hanno raccolto la sfida del loro editore: Alicia Giménez-Bartlett, con le due sorelle poliziotte Marta e Berta Miralles; Antonio Manzini e il suo Rocco Schiavone; Santo Piazzese e il biologo-investigatore Lorenzo La Marca; Francesco Recami e gli inquilini della Casa di ringhiera; Alessandro Robecchi e i suoi Monterossi; Gaetano Savatteri e i siciliani Saverio Lamanna e Peppe Piccionello; e infine Simona Tanzini, con la giornalista romana Viola.

101 posizioni per leggere appassionatamente di Timothée de Fombelle

(Il Castoro, pagg. 128, € 18; trad. Federica Angelini)

È una vera perla - e il regalo perfetto da farsi o da fare a una bambina o a un bambino che ha da poco scoperto la totale bellezza della lettura - questo albo illustrato con tante posizioni molto fantasiose per leggere. Alcune sono più comuni, altre stravaganti, altre ancora da provare. Le mie preferite sono: «il girasole», «il cane da slitta» e «il fantasma».

Quaderno d'inverno

(Blackie, pagg. 80, € 12,90)

Non serve nemmeno più dirlo: questi quaderni sono una delle invenzioni più geniali degli ultimi anni (editorialmente parlando), una serie di «attività» intelligenti - ben diverse dai noiosissimi «compiti per le vacanze» di antichissima memoria - per distrarsi durante i giorni di festa. Le più intriganti di questo terzo volume sono: il «Binge Watching», 25 oggetti collegati a serie tv da individuare nell'illustrazione, «E penso ad Angela» con protagonista Angela Merkel e «Two spot is megl che one», sulle pubblicità che hanno fatto la storia della tv tra gli anni '80 e il 2000. Buoni esercizi!

Pensiamo verde di Annalisa Corrado

(Piemme, pagg. 176, € 14)

Il sottotitolo di questo libretto è «Storie, proteste e proposte per cambiare il mondo». L'autrice è un'ingegnera ed ecologista che lavora nel settore delle energie rinnovabili e qui spiega in maniera semplice, ma non semplicistica, cose importantissime come, per esempio, la differenza tra solare fotovoltaico, solare termico ed eolico (si parla anche di agrivoltaico); che cosa c'entra la mafia con l'ambiente; che cos'è l'economia circolare e come fare, bene, la raccolta differenziata. Sono le basi del «pensare verde» e non è mai troppo tardi per impararle.

Noi, i Caserta di Aurora Venturini

(Sur, pagg. 220, € 17,50; trad. Francesca Lazzarato)

Aurora Venturini è stata un'importante scrittrice argentina, ed è morta nel 2015. Nella sua lunga vita, conobbe Eva Perón, si rifugiò a Parigi dopo il colpo di Stato del 1955 e vi frequentò Camus, Sartre, de Beauvoir e Leduc, e raggiunse la fama a 86 anni, con il romanzo *Le cugine* (da poco pubblicato anche in Italia). *Noi, i Caserta*, che lo scrittore Vila-Matas ha definito «morbosamente geniale», è la storia di Chela Stradolini, ex bambina superdotata e, perciò, emarginata, che grazie a un vecchio baule ricostruisce la propria biografia fino all'arrivo in Sicilia, nella tenuta dei Caserta, dove vive ancora la zia Angelina e dove si nasconde il seme della sua unicità. Portentoso.

Un'ora di fervore di Muriel Barbery

(e/o, pagg. 208, € 18; trad. Alberto Bracci Testasecca)

Barbery, l'autrice francese del best seller *L'eleganza del riccio*, ha una vera passione per il Giappone, ed è proprio qui, a Kyoto, che ha ambientato questo suo nuovo romanzo. Haru è un mercante d'arte e una sera, a una festa, incontra la francese Maud. Dopo dieci intense notti d'amore, Maud se ne va senza dare spiegazioni. Quando Haru scopre che dai loro incontri nascerà una figlia, le propone di rincontrarsi, ma la donna rifiuta: lui non dovrà mai più cercare né lei né la bambina, altrimenti lei si toglierà la vita. Haru, personalità nobile e profonda, promette e facendolo condanna se stesso a dover seguire la vita della figlia da lontano e, di conseguenza, a vivere una vita intera di privazioni e di sentimenti messi a tacere.

Riot. Amore e lotta di Edith Joyce

(Magazzini Salani, pagg. 320, € 16,90)

Aidan, Saoirse, Cillian e Orla sono quattro ragazzi che amano e lottano a Derry, in Irlanda del Nord, durante i Troubles degli anni Sessanta. Saoirse è ancora solo una bambina, ma è cresciuta lanciando sassi contro le camionette dei soldati. Dopo che la tragedia piomba nelle loro vite, i ragazzi dovranno lasciarsi velocemente l'infanzia alle spalle, perché ognuno di loro sarà chiamato a combattere la propria battaglia in un Paese insanguinato dove anche l'amore è considerato una debolezza. Edith Joyce è uno degli astri nascenti della narrativa Young adult italiana.

La ragazza Garbatella di Laura Eduati

(Accento, pagg. 264, € 16)

La storia di questo romanzo dalla copertina fenomenale ruota attorno a una giovane donna originaria di Milano (non viene mai nominata) che si trasferisce nel quartiere romano della Garbatella dopo avere trovato lavoro in una piccola emittente locale. Quando la neo giornalista trova un vestito da sposa fresco di lavanderia abbandonato in un cassonetto, viene incaricata dalla redazione di scoprirne la vera storia e così, mentre investighiamo con lei sulla provenienza dell'abito, anche noi scopriamo qualcosa di più sulla nostra protagonista. Per esempio, che un paio di anni prima ha avuto un grosso dolore e che ora vorrebbe iniziare una nuova vita. Una delle cose più intelligenti e divertenti di questo romanzo sono i personaggi comprimari, da Cordelia, la padrona di casa figlia di un amore da film, a Noemi la coinquilina orientale. Una lettura ironica, arguta e, allo stesso tempo, delicata e malinconica. Un gran bel debutto.

***Gli altri* di Georges Simenon**

(Adelphi, pagg. 145, € 12; trad. Laura Frausin Guarino)

Un Simenon davanti al camino, che cosa c'è di meglio? Due eventi - la morte dello zio Antoine la notte di Ognissanti e il ritorno inaspettato del cugino Édouard - spingono il mediocre Blaise Huet a raccontare la propria vita, una vita concentrata più sugli altri che su sé stesso, sotto forma di diario. Ci immergiamo così nelle atmosfere soffocanti di una città di provincia, dove a contare sono soprattutto i rapporti familiari, sotteraneamente lacerati da meschinità e bassezze che, nell'attesa delle esequie dello zio, e soprattutto dell'apertura del testamento, non potranno che venire alla luce.

TOPICS VANITY CONSIGLIA REGALI DI NATALE REGALI LIBRI ENTERTAINMENT

VANITY FAIR CONSIGLIA

ATTUALITÀ

Omicidio Giulia Cecchettin, la fuga di Filippo Turetta e l'ipotesi della premeditazione

Quando è stato trovato, il 22enne indagato per l'omicidio della ex fidanzata era fermo in autostrada. Ha accettato l'estradizione

DI MONICA COVIELLO